

**DETERMINA DEL DIRETTORE DELLA
AREA VASTA N. 4
N. 75/AV4 DEL 07/02/2018**

Oggetto: [PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'AREA VASTA 4 E L'AREA VASTA 3 PER LA PRESA IN CARICO DELLE DONNE RESIDENTI NELLA PROVINCIA DI FERMO PER L'IVG AI SENSI DELLA LEGGE 22 MAGGIO 1978, n. 194: PRESA D'ATTO]

**IL DIRETTORE DELLA
AREA VASTA N. 4**

.....

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determina, dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di adottare il presente atto;

VISTA l'attestazione del Dirigente Bilancio in riferimento al bilancio annuale di previsione;

- D E T E R M I N A -

- 1) di prendere atto del Protocollo d'Intesa tra l'Area Vasta 4 e l'Area Vasta 3 per la presa in carico delle donne residenti nella provincia di Fermo che facciano richiesta di interruzione volontaria della gravidanza ai sensi della legge 22 Maggio 1978, n.194;
- 2) di individuare nelle Strutture Autorizzate dell'Area Vasta 3, l'U.O.C. Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero di Macerata e l'U.O.C. Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero di Civitanova Marche, sia per l'IVG Farmacologica sia per l'IVG Chirurgica, che garantiranno per le donne che ne facciano richiesta ed inviate dall'Area Vasta 4, n. 2 accessi ordinari settimanali e n. 1 accesso settimanale per le urgenze non procrastinabili. Tali accessi saranno effettuati su invio dalle sedie sedi Consultoriali dell'Area Vasta 4;
- 3) di definire le modalità operative multidisciplinari (ginecologo, ostetrica, psicologo, assistente sociale) per la presa in carico della donna e per l'attivazione del percorso assistenziale in Area Vasta 4;
- 4) di trasmettere copia del presente atto, per quanto di competenza, al Collegio Sindacale ASUR, al Direttore Generale ASUR;
- 5) di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo regionale, ai sensi dell'art.4 della Legge n.412/91 e dell'art.28 della L.R. n.26/1996 e s.m.i. ;

**Il Direttore dell'Area Vasta 4
Dr. Licio Livini**

BILANCIO e UO CONTROLLO di GESTIONE

I sottoscritti, vista la dichiarazione del responsabile del procedimento, per quanto di competenza, attestano che dal presente atto non deriva alcun impegno di spesa a carico dell'Azienda.

**Il Direttore U.O.C. Area Dip. Contabilità
Bilancio e Finanza
Coordinatore Area Vasta**
Dott. Luigi Stortini

Il Dirigente Amministrativo Controllo di Gestione
Dott. Daniele Rocchi

La presente determina consta di n. 11 pagine di cui n. 6 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

(Macroarea Distretto/U.O. Sociale e Sanitaria)

Normativa e documentazione di riferimento:

- **Legge n. 194/78** che disciplina la tutela sociale della maternità, il diritto alla procreazione cosciente e responsabile e regola l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG), il diritto della donna in gravidanza ed il diritto alla vita del concepito sono entrambi compresi nella tutela costituzionale della protezione della maternità. L'aborto rappresenta nella gran parte dei casi una *extrema ratio* e non la scelta d'elezione.
- **Articolo 9 della Legge n. 194/78** sancisce il diritto all'obiezione di coscienza in materia di aborto per il personale sanitario è sancito, e recita “*gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'art.7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8. La Regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale*”. Comunque il personale deve ricordare che “*L'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie dal compimento delle procedure e delle attività specificatamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza, e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento*”;
- **Legge n. 405/75** i Consultori Familiari, devono adempiere ad ulteriori servizi di prevenzione e tutela della salute e della sessualità della donna e della maternità cosciente e responsabile, assegnati proprio dalla legge in oggetto (artt. 2, 3, 4 e 5);

- **DPCM 29 novembre 2001 Allegato 1 “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza”** stabilisce che l’attività sociosanitaria rivolta alle donne, alle coppie ed alle famiglie a tutela della maternità per la procreazione responsabile e l’interruzione di gravidanza rientrano tra le prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve garantire.

Motivazioni ed esito dell’istruttoria:

Preso atto che:

- i dati sulla *mobilità regionale* rilevano che nel 2013 il 90.8% delle IVG è stato effettuato nella regione di residenza, di cui l’87.1% nella provincia di residenza: nella grande maggioranza dei casi le IVG effettuate in ciascuna regione riguardano quindi donne residenti nella regione di intervento. Nel 76,3% dei casi le IVG vengono svolte nella medesima provincia di residenza della donna;
- in data 10 marzo 2014 il Comitato Europeo dei Diritti Sociali del Consiglio d’Europa ha risposto ad un reclamo collettivo presentato da diverse organizzazioni, dichiarando che in Italia l’elevato numero di medici obiettori di coscienza viola il diritto alla salute delle donne che intendono interrompere la gravidanza, diritto alla salute previsto dall’art. 11 della Carta sociale europea. Nel documento vengono citati negativamente anche i casi di tre strutture ospedaliere marchigiane (gli ospedali di Jesi, di Fano e di Fermo) nei quali tutti i medici sono obiettori e ciò violerebbe le previsioni della Legge 194/78 e soprattutto i diritti delle donne.
- in data 24.02.2016 la Commissione Pari Opportunità della regione Marche ha dichiarato che nelle Marche la legge 194/78 è inapplicata e per tale ragione ha richiesto la costituzione di un Osservatorio Regionale: *“L’obiezione di coscienza è sì un diritto consolidato, ma è responsabilità di chi di governa che questo non si traduca nella violazione o soppressione di altri diritti di pari dignità. E’ doveroso che la legge 194 trovi piena attuazione nelle strutture sanitarie pubbliche ed in quelle autorizzate della Regione, attraverso azioni di promozione della salute che focalizzano l’attenzione sul raggiungimento dell’equità e mirino a ridurre le differenze nello stato di salute soprattutto per i soggetti più vulnerabili”* La Commissione pari opportunità è intervenuta anche sulla necessità di valorizzare i Consulteri, ridando dignità alla funzione per cui sono nati, che è quella di *“informare e prevenire nel rispetto del diritto alla procreazione cosciente e responsabile. In questi anni i Consulteri al contrario sono stati sempre più indeboliti e depauperati di risorse economiche ed umane. Basti pensare al numero in netta diminuzione delle mediatrici culturali, fondamentale sostegno per le donne straniere”*.

Rilevato che:

- dai dati resi pubblici dal Ministero della Sanità e dalla Regione Marche risulta che nel 2013 nella regione Marche sono state effettuate 2050 IVG, numero in decremento del 6,3% rispetto all’anno precedente: nella provincia di Fermo non sono state eseguite interruzioni volontarie di gravidanza. In tutta la regione Marche, solo il Presidio Ospedaliero di Fermo, insieme all’ospedale di Osimo, non ha effettuato IVG: nel Presidio Ospedaliero Unico di Fermo non vengono effettuate IVG da oltre 10 anni. Nel 2013 la percentuale di ginecologi obiettori nell’Area Vasta 4 era del 90% e quella degli anestesisti obiettori era del 42,9%. Attualmente

risulta che il 100% del Personale Medico sia obiettore rendendo in pratica impossibile la pratica dell'IVG nella provincia di Fermo;

- nel 2013 nei 49 consultori familiari della regione Marche sono stati rilasciati n. 892 certificati per l'IVG: nessuno dei consultori dell'Area Vasta 4 ha rilasciato certificati per l'interruzione volontaria di gravidanza.

Considerato che

- questo stato "di emergenza" determina che nell'Area Vasta 4 le donne devono spesso "migrare" da una regione all'altra o addirittura all'estero, e, soprattutto tra le donne immigrate, risulta necessario il ricorso all'aborto clandestino, poiché l'obiezione strutturale si associa all'assenza di Strutture Private Convenzionate autorizzate alla IVG. Di fatto è impossibile per una donna residente nella provincia di Fermo ottenere di potersi sottoporre ad IVG nel proprio territorio di residenza, in evidente difformità con la normativa esistente.
- nell'Area Vasta 4, attualmente operano 5 consultori familiari nei Presidi Distrettuali di Montegiorgio, Montegranaro, Petritoli, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, con il supporto dei due Presidi di Amandola e Sant'Elpidio a Mare: il depauperamento delle figure professionali, nonostante il grande impegno e la elevata professionalità di tutti gli Operatori, rende difficile l'espletamento dei servizi e delle funzioni previste dalla legge.
- l'attivazione in Area Vasta 4 del "Dipartimento Transmurale Materno Infantile" ha di fatto previsto un percorso "territorio-ospedale" comprendente il Presidio Ospedaliero Unico di Fermo, le sedi periferiche del Distretto Unico ed i Punti Consultoriali Territoriali per attuare gli interventi previsti a tutela della salute della donna più globalmente intesa e considerata nell'arco dell'intera vita.

Per tutto quanto sopra premesso, si propone:

- 1) di prendere atto del Protocollo d'Intesa siglato tra l'Area Vasta 4 e l'Area Vasta 3 per la presa in carico delle donne residenti nella provincia di Fermo che facciano richiesta di interruzione volontaria della gravidanza ai sensi della legge 22 Maggio 1978, n.194;
- 2) di individuare nelle Strutture Autorizzate dell'Area Vasta 3, l'U.O.C. Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero di Macerata e l'U.O.C. Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero di Civitanova Marche, sia per l'IVG Farmacologica sia per l'IVG Chirurgica, che garantiranno per le donne che ne facciano richiesta ed inviate dall'Area Vasta 4, n. 2 accessi ordinari settimanali e n. 1 accesso settimanale per le urgenze non procrastinabili. Tali accessi saranno effettuati su invio dalle sedi Consultoriali dell'Area Vasta 4;
- 3) di definire le modalità operative multidisciplinari (ginecologo, ostetrica, psicologo, assistente sociale) per la presa in carico della donna e per l'attivazione del percorso assistenziale in Area Vasta 4;
- 4) di trasmettere copia del presente atto, per quanto di competenza, al Collegio Sindacale ASUR, al Direttore Generale ASUR;
- 5) di dare atto che la presente determina non è sottoposta a controllo regionale, ai sensi dell'art.4 della Legge n.412/91 e dell'art.28 della L.R. n.26/1996 e s.m.i. ;

Il Responsabile dell'Istruttoria
Dott.ssa Sabina Paci

Il Responsabile del Procedimento

Il Direttore Distretto Unico
Dr. Vincenzo Rea

- ALLEGATI -

Protocollo d'Intesa tra l'Area Vasta 4 e l'Area Vasta 3 per la presa in carico delle donne residenti nella provincia di Fermo che facciano richiesta di interruzione volontaria della gravidanza ai sensi della Legge 22 maggio 1978, n. 194

***Allegato non caricato per superamento dimensioni.**

Disponibile, in quanto parte integrante del presente atto, presso il Servizio responsabile del procedimento